

# SCHEDA SULLA FAMIGLIA

## In vista di una revisione del Progetto Pastorale Parrocchiale

### PREMESSA

Perché insistere ancora sulla famiglia? La risposta più adeguata a questo interrogativo la raccogliamo dalle parole di Giovanni Paolo II:

*“Il motivo è semplice anche se non tutti riescono a comprenderlo: dalla famiglia dipende il destino dell'uomo, la sua felicità, la capacità di dare senso alla sua esistenza. Il destino dell'uomo dipende da quello della famiglia ed è per questo che non mi stanco di affermare che il futuro dell'umanità è strettamente legato a quello della famiglia”* <sup>(1)</sup>.

E alla famiglia la Chiesa si rivolge “mostrando il suo volto”:

*“È quello di una Chiesa Madre oltre che Maestra. Capace di curare le ferite dei figli più deboli, dei diversamente abili, delle famiglie disgregate, di camminare a fianco di ogni persona prendendosi cura con tenerezza di ogni fragilità e capace al tempo stesso di orientare su vie sicure i passi dell'uomo”* <sup>(2)</sup>.

### IL CONTESTO SOCIALE ATTUALE

Per descrivere il contesto entro il quale collocare la nostra descrizione circa la situazione familiare oggi, mettiamo in evidenza due particolari sottolineature: l'aspetto sociale vero e proprio e l'aspetto “valoriale”.

#### *Aspetti sociali*

Fra gli aspetti sociali spicca la problematica del rapporto “tempo–lavoro–famiglia”. È questa una problematica emersa con particolare rilevanza dal momento dell'ingresso nel mondo del lavoro della donna. Ciò se da un lato ha permesso alla società di beneficiare di un grande contributo in termini di qualità del lavoro e produttività, ha però generato, per la donna e per la famiglia in genere, un accumulo di incombenze che, spesso, determinano concrete difficoltà di vita (cure parentali, figli, ...).

È cresciuta la complessità sociale derivante dalla presenza di vari modelli e tipi di famiglia che si caratterizzano per la molteplicità delle forme (giovani coppie, anziani, famiglie con figli adottati, famiglie senza figli, famiglie allargate, convivenze, ...) e per la diversità di linguaggi utilizzati nel percorso familiare.

Nel contempo le istituzioni si limitano ad assistere la famiglia solo sotto il profilo della gestione delle problematiche classiche: asilo, scuola, sanità, ecc... mentre hanno scarso potere nell'indirizzare politiche nuove di sostegno alla famiglia, in particolare nell'aiuto ai processi di socializzazione e di relazione dei giovani.

---

<sup>1</sup> Messaggio del Santo Padre al presidente della Conferenza Episcopale Italiana il 15 ottobre 2001 a vent'anni dalla Familiaris Consortio

<sup>2</sup> IV Convegno Ecclesiale “*Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo*” – Verona, 16-20 ottobre 2006

Ai giovani mancano modelli validi di “socializzazione extra-istituzionale” (capaci cioè di andare oltre la socializzazione scolastica e sportiva) con conseguente perdita del senso dei valori, dell’impegno e della progettualità.

### *Aspetti valoriali*

Oggi la famiglia andrebbe pensata e vissuta maggiormente come “istituzione con una propria progettualità” in alternativa alla famiglia come semplice “luogo di affetti e di “tranquilla e indisturbata convivenza”.

Tale progetto andrebbe proposto ai giovani mostrando loro la bellezza del dirsi “sì per sempre”, per superare la paura che è in loro sulla definitività delle scelte di vita e per radicare un ormai diffuso analfabetismo affettivo, certamente ostacolato dai continui messaggi che parlano di affettività nei modi più diversi e relativi.

Bisogna riscoprire e riproporre la famiglia come scelta sentita e desiderata, come luogo insostituibile degli affetti e dell’amore coniugale, capaci entrambi di accogliere e generare percorsi di crescita fisica, spirituale e di vita, così da diventare “catena di trasmissione” (tradizione) dei valori e della fede tra le diverse generazioni.

### *Nella nostra Parrocchia*

Nella nostra Parrocchia constatiamo che, rispetto alla famiglia, esistono situazioni variegate:

- ci sono realtà che esprimono una “lontananza a livello di fede e di etica/morale cristiana”: convivenze, matrimoni civili, matrimoni religiosi celebrati solo “per forma o tradizione”; è questo un segnale della diffusa insensibilità alle problematiche sui valori e di indifferenza alla ricerca di fede.
- Altre famiglie sono generalmente più “vicine”: attribuiscono alla Parrocchia e alla vita della comunità cristiana un significato e vivono un senso di appartenenza ecclesiale rispondendo in modo più generoso, oltre che all’insegnamento della Chiesa, ad un appello interiore che li spinge a pensare e ad approfondire il dono della fede ricevuto.  
È questa comunque una porzione di comunità che comprende molte famiglie che si trovano a vivere in situazioni matrimoniali “irregolari”.

La nostra è quindi una realtà complessivamente non facile, anche se, in Milano, non rappresenta certamente un’eccezione né può essere annoverata fra quelle più difficili.

La nostra attenzione pastorale vuole però tenere conto di questi fatti e, senza trascurare le famiglie più “vicine”, non dimentica quelle “lontane”: curando un costante atteggiamento di accoglienza, rifuggendo da segni di chiusura o di rifiuto, avvicinando tutte le famiglie con amore e cercando di aggirare quella apparente “impermeabilità” attraverso l’uso di “codici di comunicazione” e di accorgimenti più semplici e adeguati.

Vogliamo insomma cercare la “molla giusta” per far scattare anche in loro l’interesse per la vita di fede: trasmettere questo interesse “per contagio” riscoprendo e facendo riscoprire la profonda bellezza della fede.

## UN PROGETTO PER LA FAMIGLIA

Con la consapevolezza delle difficoltà che il contesto sociale attuale presenta vogliamo nuovamente affermare la Famiglia sia come “*Chiesa domestica*”, intendendola come prima esperienza di Chiesa, luogo dove si impara a credere, ad amare, a sperare, a pregare; sia come “*capitale sociale*”, cioè risorsa necessaria e insostituibile per l’edificazione della città terrena.

Riproponiamo un brano del testo che Papa Benedetto XVI ha pronunciato a Valencia il 1°8 luglio 2006 in occasione del V incontro mondiale delle famiglie e che delinea chiaramente queste dimensioni.

*“La famiglia è l’ambito privilegiato dove ogni persona impara a dare e ricevere amore. Per ciò riceve l’abbondante aiuto di Dio nel sacramento del matrimonio che comporta una vera vocazione alla santità.*

*La famiglia è un bene necessario per i popoli, un fondamento indispensabile per la società ed un grande tesoro degli sposi durante tutta la loro vita. È un bene insostituibile per i figli che devono essere frutto dell’amore, della donazione totale e generosa dei genitori.*

*Proclamare la verità integrale della famiglia, fondata nel matrimonio come Chiesa domestica e santuario della vita, è una grande responsabilità di tutti”.*

### QUATTRO AREE SU CUI INVESTIRE

Il Convegno Ecclesiale di Verona ha indicato nel termine “RETE DI FAMIGLIE” o, in termini più ecclesiali, “FRATERNITÀ DI FAMIGLIE”, la strategia per ridare soggettività pastorale alla famiglia e insieme un “volto familiare” alla Parrocchia stessa.

*“La comunità ecclesiale, in particolare la Parrocchia, è chiamata ad essere luogo di vita affettiva: ciò significa che essa sia poco “struttura”, ma luogo di vita, ambito aperto, comunità cristiana viva, capace di fare rete incarnata nel territorio, in grado di ospitare e valorizzare la diversità dei ruoli, vocazioni, carismi”.*

Crediamo che, per la nostra Parrocchia, la migliore pastorale per la famiglia possa passare proprio attraverso la costruzione di una “FRATERNITÀ DI FAMIGLIE”.

Ancora le parole del nostro Papa Benedetto XVI ci ricordano che:

*“Le sfide della società attuale, segnata dalla dispersione che si genera soprattutto nell’ambito urbano, richiedono la garanzia che le famiglie non siano sole”.*

Dunque una fraternità e una rete visibile e disponibile nei confronti delle coppie della Parrocchia e del territorio; un soggetto credibile in grado di proporre percorsi e cammini di crescita e maturazione, mettendo in comune le risorse che ciascuno possiede e tenendo aperto un confronto e un dialogo anche con le istituzioni locali (scuola, consiglio di zona, consultorio familiare, realtà del territorio...).

In questo modo sarà possibile rilanciare il messaggio del valore della famiglia, con entusiasmo e fantasia: dire e parlare dei “valori” impostando una comunicazione che privilegi, nel rapporto fede – mondo, l’“analogia” piuttosto che la “contrapposizione”.

Il campo di impegno che, come comunità cristiana, potrebbe vederci coinvolti riguarderebbe quattro aree:

- **a servizio della fede:** formazione di gruppo e comunitaria, animazioni di catechesi occasionali e di primo annuncio, animazione dei gruppi di catechesi, aiuto alle famiglie per la rilettura del proprio vissuto, sostegno alla trasmissione della fede;
- **a servizio dell’amore e della vita:** accompagnamento dei fidanzati e dei giovani sui temi dell’affettività e del matrimonio, attenzione e accoglienza alla vita;

- **a servizio della “genitorialità”**: offerta di aiuto e riflessione sulle dinamiche educative e relazionali;
- **a servizio della famiglia**: attivazione di forme di solidarietà tra famiglie, sostegno alle fragilità e ai bisogni concreti, animazione di momenti di festa e aggregativi.

### ***RICHIAMI AL PIANO PASTORALE***

Accogliamo infine le indicazioni e i richiami che il nostro Vescovo ci affida attraverso il Percorso Pastorale Parrocchiale di quest’anno: *“Famiglia ascolta la parola di Dio”*.

In particolare la sottolineatura dell’importanza dell’ascolto della Parola di Dio:

*“Per affrontare i problemi posti dalla cultura e nelle società contemporanee è ancora e sempre necessario risalire “al principio”, interrogarsi radicalmente su Dio e sull’uomo”* (n.44).

Ascolto della Parola che ci apre all’ascolto delle parole degli uomini e delle donne che vivono accanto a noi.

*“Deve essere impegno primario di tutti (...) quello di assicurare alle nostre comunità e realtà ecclesiali il volto fraterno e amicale dell’accoglienza e dell’ascolto.*

*Ciò esige che si coltivi la spiritualità dell’ascolto, intessuta di atteggiamenti e comportamenti propriamente evangelici, quali l’umiltà, la discrezione, la disponibilità, la sincerità, la compassione, l’attenzione alla storia e al cammino di ciascuno, la condivisione dei pesi, la semplicità”* (n.52).

## PER LA NOSTRA PARROCCHIA

Già oggi sono numerose le iniziative che la Parrocchia rivolge alle famiglie e, per citare solo quelle più dirette, si potrebbero ricordare:

- gli incontri con le famiglie in occasione di battesimi;
- gli incontri con i genitori durante i vari percorsi catechistici per l'iniziazione cristiana dei figli;
- i corsi per i fidanzati;
- il gruppo famiglie;
- il sostegno concreto alle famiglie in difficoltà operato dai gruppi caritativi.

Accanto a queste iniziative, potremmo idearne e, nei limiti delle nostre possibilità, attivarne immediatamente altre. Ci sembra però opportuno, almeno in questo contesto di "progettazione", seguire uno dei primi consigli operativi del nostro Vescovo che ci sollecita a valutare "*le condizioni per promuovere una COMMISSIONE DI PASTORALE FAMILIARE*" (n.53).

Ci sembra che questo, la costituzione in Parrocchia di una *Commissione di pastorale familiare*, sia il modo più concreto per esprimere la nostra volontà di confermare strutturalmente e stabilmente l'attenzione che la Parrocchia ha nei riguardi della Famiglia.

La Commissione, composta da un sacerdote e da laici, avrebbe il compito, in accordo con il Parroco e in sintonia con il Consiglio Pastorale Parrocchiale, di sviluppare e fare in modo che vengano attuate le indicazioni del Consiglio riguardanti l'ambito familiare.

La Commissione, potrebbe incontrarsi periodicamente, e articolare le proprie attività e proposte attraverso momenti di:

- ascolto della "Parola sulla famiglia" e ascolto delle "parole delle famiglie";
- riflessione e proposta;
- promozione e coordinamento concreto delle iniziative;

bilanciando così l'impegno per lo studio e la proposta con il concreto coinvolgimento nell'animazione e sostegno di iniziative rivolte alle famiglie.

La Commissione, infine, potrebbe curare e mantenere attuali i "modi e i canali di comunicazione" verso le famiglie, anche attraverso strumenti concreti di dialogo e confronto, rivolti sia ai "più vicini" che a quelli "più lontani".

Le linee di impegno concreto immediato potrebbero essere queste:

- comunicazione alla Parrocchia della costituzione della Commissione;
- cura delle iniziative già esistenti;
- promozione della "rete delle famiglie".

**MILANO, 23 maggio 2007**

## **Famiglia – il cammino fatto lo scorso anno e l’inizio del nuovo**

Il Percorso pastorale per l’anno 2007 – 2008 “Famiglia comunica la tua fede”, costituisce la seconda tappa di un percorso triennale (“L’amore di Dio è in mezzo a noi – La missione della famiglia al servizio del Vangelo”) iniziato lo scorso anno a partire dal tema “Famiglia ascolta la parola di Dio”. Un tema tutto dedicato all’atteggiamento e all’esercizio dell’*ascolto*: l’ascolto per capire cos’è e cosa chiede oggi la famiglia, e quello per capire ciò che alla famiglia dice la Parola di Dio.

Anche per la Parrocchia l’anno ormai concluso ha rappresentato un’occasione per dare vita a numerose iniziative e promuovere un generale ripensamento.

### **L’ascolto**

Espressione pubblica e particolare di questo atteggiamento ed esercizio di *ascolto* è stata l’Assemblea delle Famiglie del 28 gennaio scorso; punto di partenza per una riflessione piuttosto articolata, condotta nei mesi successivi attraverso appuntamenti dedicati del Consiglio Pastorale Parrocchiale. Le sintesi emerse dall’Assemblea, sono state oggetto di confronto e discussione; valutate e meglio comprese attraverso la ricerca e l’analisi di alcuni testi sulle problematiche sociali, valoriali e spirituali riguardanti la famiglia.

Posso solo cercare di riassumere il percorso e alcuni degli aspetti emersi dal confronto e dai vari contributi.

Partiamo da una affermazione di Papa Giovanni Paolo II, chiara e incisiva: *“Il motivo è semplice anche se non tutti riescono a comprenderlo: dalla famiglia dipende il destino dell’uomo, la sua felicità, la capacità di dare senso alla sua esistenza. Il destino dell’uomo dipende da quello della famiglia ed è per questo che non mi stanco di affermare che il futuro dell’umanità è strettamente legato a quello della famiglia”* (Messaggio del Santo Padre al presidente della Conferenza Episcopale Italiana il 15 ottobre 2001 a vent’anni dalla Familiaris Consortio).

E alla famiglia la Chiesa si rivolge “mostrando il suo volto”: *“È quello di una Chiesa Madre oltre che Maestra. Capace di curare le ferite dei figli più deboli, dei diversamente abili, delle famiglie disgregate, di camminare a fianco di ogni persona prendendosi cura con tenerezza di ogni fragilità e capace al tempo stesso di orientare su vie sicure i passi dell’uomo”* (IV Convegno Ecclesiale “Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo” – Verona, 16 – 20 ottobre 2006).

La consapevolezza delle difficoltà che l’odierno contesto sociale presenta non ci impedisce di riaffermare la Famiglia sia come “*Chiesa domestica*”, intendendola come prima esperienza di Chiesa, luogo dove si impara a credere, ad amare, a sperare, a pregare; sia come “*capitale sociale*”, cioè risorsa necessaria e insostituibile per l’edificazione della città terrena. Papa Benedetto XVI nel discorso pronunciato a Valencia l’8 luglio 2006 in occasione del V incontro mondiale delle famiglie, delinea chiaramente queste dimensioni: *“La famiglia è l’ambito privilegiato dove ogni persona impara a dare e ricevere amore. Per ciò riceve l’abbondante aiuto di Dio nel sacramento del matrimonio che comporta una vera vocazione alla santità.*

*La famiglia è un bene necessario per i popoli, un fondamento indispensabile per la società ed un grande tesoro degli sposi durante tutta la loro vita. È un bene insostituibile per i figli che devono essere frutto dell’amore, della donazione totale e generosa dei genitori.*

*Proclamare la verità integrale della famiglia, fondata nel matrimonio come Chiesa domestica e santuario della vita, è una grande responsabilità di tutti”.*

## La sintesi

Il Consiglio ritiene di trovare nella metafora della RETE DI FAMIGLIE o, in termini più ecclesiali, FRATERNITÀ DI FAMIGLIE, la strategia più adatta per dare forma alla propria cura pastorale nei confronti della famiglia e, nel contempo, ridare un “volto familiare” alla Parrocchia stessa.

Una fraternità e una rete visibile, in grado di proporre sia percorsi formativi di crescita umana e cristiana, sia azioni di sostegno delle varie e diffuse “fragilità” facilmente riconoscibili anche nel territorio della nostra Parrocchia.

Oggi esistono esperienze concrete che si ispirano a questo modello di fraternità; si pensi al cammino del Gruppo Famiglie che si ritrova periodicamente in Oratorio, o alle occasioni di incontro dei genitori durante i vari percorsi catechistici per l’iniziazione cristiana dei figli.

A queste si affiancano sia le numerose iniziative rivolte alle famiglie nei vari momenti del loro ciclo di crescita (gli incontri in occasione di battesimi, i corsi per i fidanzati), sia l’aiuto concreto alle famiglie in difficoltà operato dai gruppi caritativi.

Tenendo sullo sfondo queste riflessioni, in apparenza forse un po’ teoriche ma necessarie per delineare una rotta, e non dimenticando le iniziative già avviate, sicuramente utili per la generosa concretezza che le anima, il Consiglio ha individuato, due linee direttive lungo le quali focalizzare maggiormente l’attenzione della Parrocchia: Famiglia e Carità e Famiglia e Formazione.

### Famiglia e Carità

E’ la povertà materiale che facilmente riscontriamo sia nelle famiglie che frequentano la Parrocchia sia in quelle “lontane”, che esprime chiaramente l’urgenza di questo ambito di azione.

Già molto viene fatto dai vari gruppi caritativi presenti nella nostra Parrocchia: aiuti economici diretti e di assistenza giuridica, visite a domicilio, doposcuola, Oratorio feriale, ecc.

Ancor più se consideriamo il Decanato. Estraggo solo alcuni esempi dall’opuscolo “Strade quotidiane della carità e della solidarietà” distribuito domenica 11 novembre in occasione della Giornata Caritas, con l’elenco e la descrizione delle varie iniziative offerte dalle Parrocchie del decanato Città Studi:

- Pulce Allegra – è un gruppo di giovani che si occupa dell’assistenza alle famiglie con bambini e giovani con problemi di disabilità;
- La casa di tutti i colori – luogo d’incontro, di scambio e di progettazione sui temi dell’infanzia e dell’intercultura (corsi per donne straniere, doposcuola per ragazzi, asilo nido);
- Conferenze di San Vincenzo (anche nella nostra Parrocchia) – aiuti a famiglie e a persone con problemi economici, di emarginazione, di assistenza pubblica;
- Casamica – offre ospitalità a malati in terapia e ai loro familiari giunti a Milano da tutta Italia per sottoporsi a cure specialistiche.

### Famiglia e Formazione

Accanto alla povertà materiale troviamo una forma di povertà ancora più complessa e forse più difficile da servire: è la povertà spirituale e spesso anche umana di tante famiglie. Ci riferiamo a quella povertà che porta a non conoscere e a non riconoscere più le radici e i significati veri della nostra fede.

Ci sentiamo interpellati a sviluppare azioni orientate alla formazione di queste famiglie, a trovare modi e luoghi per raggiungere un numero ampio di famiglie, per entrare in contatto con loro e per proporre loro un cammino adatto di formazione e maturazione spirituale.

Un cammino adatto perché tiene in considerazione le diverse molteplicità in cui si esprime la famiglia e il suo bisogno di crescita: coppie anziane, coppie giovani, con e senza figli, sposate o no, famiglie con precedenti fallimenti coniugali, ecc.

Non pensiamo a una formazione teorica o semplicemente culturale; vogliamo, piuttosto, formare e abituare le famiglie a una vita di preghiera; a una “vita di grazia”.

### **Il nuovo anno**

L'anno 2007 – 2008 offre l'occasione per continuare a pensare, pregare e agire in queste direzioni. “Famiglia comunica la tua fede” è il nuovo tema e l’*”invito alle famiglie ad assumersi il compito missionario loro proprio come soggetti di evangelizzazione nei vari momenti di vita e nelle diverse attività della comunità cristiana”* (l' Arcivescovo Dionigi Tettamanzi nell'introduzione al Percorso pastorale 2007 – 2008).

Già il Parroco Don Ferdinando, nell'Informatore Parrocchiale del settembre 2007, ha richiamato la “trasmissione della fede” come uno dei punti fondamentali dell'azione pastorale della Parrocchia.

E' un invito, quello della trasmissione della fede e dell'educazione all'amore, che sollecita tutti e le famiglie in particolare, a un'attenzione e a un impegno, lo capiamo, ormai irrinunciabili e non più delegabili.

Dicembre 2007